

Santa Caterina da Siena

SPRAZZI DI LUCE NELLA VITA PARROCCHIALE

Anno 15 - Numero 2 - Giugno 2010

Aut. Trib. n. 4873 del 26.1.1996 - Dir. resp. Luca Gentile - Stampa Tipolit. P.M. Scarsoglio & C. srl - Torino
Parrocchia di S. Caterina da Siena - Via Sanovieto 85 - Torino - Tel. 011.731730



QUANTO FANGO!

Carissimi,

"E' ormai un contrasto culturale: il Papa incarna verità morali che non sono accettate e così le mancanze e gli errori di sacerdoti sono usate come armi contro la Chiesa", dice il cardinale Angelo Sodano, decano del collegio cardinalizio.

Questa ossessiva e martellante campagna mediatica sui "preti pedofili" è a senso unico.

L'obiettivo non è certo quello di assicurare alla giustizia quello 0,02% di pre-

supererà questa tempesta. La gente di buon senso l'ha già capito.

In Europa e negli Stati Uniti la chiesa cattolica è sotto la lente d'ingrandimento e il tiro dei media, ma in giro per il mondo i cristiani subiscono attacchi ben peggiori. E quasi nessuno ne parla.

Attacchi alla libertà religiosa, vere e proprie persecuzioni fisiche, deportazioni, massacri; in Cina, Egitto, Arabia Saudita, India, Iraq, Pakistan, Algeria, Sudan, Indonesia, Nigeria, Somalia... Si calcola che in tre secoli di persecuzioni sotto l'impero romano i primi cristiani uccisi a causa della loro fede

furono alcune migliaia. Nel secolo scorso, in solo cent'anni, almeno 4 milioni... e la scia di sangue continua. E' stato o no un genocidio? Ma in troppi continuano a far finta di nulla.

I paradossi del cristianesimo nel mondo. Il brano che segue è tratto dalla "lettera a Diogneto", un'opera di autore ignoto che risale al II secolo dopo Cristo. Siamo appena agli inizi, ma

il sentiero è già segnato...
"...i cristiani né per regione, né per voce, né per costumi sono da distinguere dagli altri uomini. Infatti, non abitano città proprie, né usano un gergo che si differenzia, né conducono un genere di vita speciale. La loro dottrina non è nella scoperta del pensiero di uomini multiformi, né essi aderiscono ad una corrente filosofica

umana, come fanno gli altri. Vivendo in città greche o barbare, come a ciascuno è capitato, e adeguandosi ai costumi del luogo nel vestito, nel cibo e nel resto, testimoniano un metodo di vita sociale mirabile e indubbiamente paradossale. Vivono nella loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutto come cittadini e da tutto sono distaccati come stranieri. Ogni patria straniera è loro patria, e ogni patria è straniera. Si sposano come tutti e generano figli, ma non gettano i neonati. Mettono in comune la mensa, ma non il letto. Sono nella carne, ma non vivono secondo la carne. Dimorano nella terra, ma hanno la loro cittadinanza nel cielo. Obbediscono alle leggi stabilite, e con la loro vita superano le leggi. Amano tutti, e da tutti vengono perseguitati. Sono uccisi, e riprendono a vivere. Sono poveri, e fanno ricchi molti; mancano di tutto, e di tutto abbondano. Sono disprezzati, e nei disprezzi hanno gloria. Sono oltraggiati e proclamati giusti. Sono ingiuriati e benedicono; sono maltrattati ed onorano. Facendo del bene vengono puniti come malfattori; condannati gioiscono come se ricevessero la vita; e coloro che li odiano non saprebbero dire il motivo dell'odio..."

Essere cristiani è un dono grande, come un tesoro in un vaso di creta: non ci deve spaventare la nostra fragilità, semmai questa consapevolezza ci deve orientare su Gesù, autore e perfezionatore della nostra fede e della nostra vita di fede e renderci semplici, umili e prudenti, come dovrebbe essere la vita di ogni uomo o donna.

don Renato Casetta



ti che si sono macchiati dell'orrendo crimine, magari trenta o quarant'anni fa. E nemmeno lottare contro il fenomeno dilagante della pornografia o del turpe "turismo sessuale" dei ricchi occidentali. Anzi semmai il contrario. Colpire chi si oppone e afferma regole morali. L'obiettivo è Benedetto XVI. La smettano pure di spalare fango. E, stiamo certi: la barca di Pietro

IL GRUPPO SICHEM ACCOGLIE I CRESIMATI

di Francesca Campanelli



Il 16 Maggio i cresimandi hanno ricevuto il sacramento della Cresima. Dal sabato seguente tutti i ragazzi del SicheM e noi animatori siamo stati felicissimi di accogliere questi nuovi ragazzi nel gruppo. E dal 5 al 9 Luglio saranno tutti invitati calorosamente a partecipare al Campo Scuola che faremo a Funghera.

A voi, cari ragazzi, vogliamo dire che in questo anno i vostri amici più grandi hanno vissuto con il gruppo molti bei momenti; tutto ciò che si faceva insieme era una novità dalla Santa Messa, partecipata con maggiore consapevolezza, alle uscite e agli incontri del Sabato pomeriggio.

Cari cresimandi, se vi unirete a noi potrete farvi raccontare dai ragazzi come è stata questa esperienza e scoprire insieme che avete la possibilità di vivere grandi momenti e di crescere, insieme a tanti amici, nella vita di gruppo. Da parte di noi animatori e di Don Renato ci auguriamo che ricevere lo Spirito Santo vi dia ancora più voglia di continuare a conoscere Dio e di farlo in compagnia dei vostri amici.

Allora, vi aspettiamo, felici di accogliervi!

Francesca, Floriana, Francesco e il gruppo SicheM

IL GRUPPO GIOVANI

di Marcella Rago e Antonio Bonina

stro è quello di aiutare i giovani nella consapevolezza che la religione e la fede in Cristo non tolgono nulla, ma, anzi, danno molto, una "marcia in più" che può trovare in esse il fondamento della vita, delle scelte, della gioia.

Per questo motivo, il tema che ha caratterizzato l'anno in corso ha come titolo: **AUTENTICI IN CRISTO**.

Il termine "Autentico" proviene dal greco *autentikòs* e, presso la sapienza ellenica, corrispondeva all' "avere autorità su sé stessi"; autentico è una parola composta da *autòs* (sé stesso) ed *entòs* (in, dentro) che esplica chiaramente il valore di una ricerca dentro se stessi.

In quest'ottica i giovani diventano consapevoli dell'aiuto che la fede può dar

loro nella vita di tutti i giorni. (la famiglia, gli amici, la scuola, il lavoro, lo sport, il divertimento...) e in questa trovano l'aiuto per superare le difficoltà.

Cerchiamo allora di curare la vita spirituale con la preghiera personale, la S. Messa, i ritiri ed una settimana di campo-scuola, sperando di far giungere il Vangelo ad ogni giovane che vive nel territorio.

Il gruppo, infatti, non è un apparato chiuso, ma un luogo di incontro per tutte le persone che vogliono sentirsi comunità, una casa accogliente per tutti.

Ed allora perché non provi anche tu?

Ti aspettiamo.

Gli animatori Marcella e Antonio



Nella nostra parrocchia è presente un gruppo giovani formato da ragazzi e ragazze in età compresa tra i 18 e i 30 anni che si incontra periodicamente per un cammino di formazione, cercando di accompagnare il giovane verso una fede adulta.

Infatti, scontrandoci con il clima di scristianizzazione, di indifferenza, di relativismo o addirittura di conflitto con la religione e la Chiesa che facilmente allontanano i giovani dall'esperienza parrocchiale e cristiana, compito no-



LA FESTA POPOLARE DI SANTA CATERINA

di Enrico Cancian

Anche quest'anno la nostra comunità si sta preparando a vivere la consueta Festa Popolare. Una festa che ormai vanta più di trenta anni di attività. Per chi ancora ricorda, le prime feste erano molto semplici. Verso la fine degli anni Settanta – inizi anni Ottanta nel mese di Ottobre il parroco con alcuni volontari cercarono un modo per onorare al meglio la "festa patronale". Si iniziò in modo molto essenziale con alcuni giochi - come l'albero della cuccagna e la rottura delle pignatte - e la degustazione di un bicchiere di the caldo per tutti, visto il periodo ormai freddo. In questo modo si diede inizio ad una festa che segnò un momento tradizionale nella vita della nostra parrocchia.

La preparazione e lo svolgimento della festa popolare, a distanza di una trentina di anni, ha subito un notevole cambiamento.

Da un anno all'altro sono state apportate delle novità, come per esempio più giochi nel pomeriggio per i bimbi e per i più grandi. Il gioco per eccellenza è il Palio, in ricordo del palio di Siena, città natale della nostra santa; certo non può concorrere con esso ma sicuramente è alquanto pittoresco. Al gioco è abbinata una ricca lotteria e per far questo il quartiere è stato diviso in 6 contrade alle quali è stato dato un nome ed un colore. Ed ecco spiegati il cigno bianco, la giraffa gialla, la volpe rossa, il delfino blu, il corvo viola e la tartaruga verde: i biglietti estratti sono abbinati ai cavalli vincitori.

Non si poteva avere una festa sempre più generosa senza il momento conviviale per antonomasia: il pranzo e la cena insieme. Anche in cucina, i volontari hanno avuto idee sempre diverse: dai panini dei primi anni alla polenta con baccalà piuttosto che con i formaggi o il ragù; le patatine fritte, i calzoni, gli arancini ecc; i dolci sempre gentilmente offerti dai parrochiani; grigliata di carne, di gamberi, porchetta e sicuramente altro di cui è difficile ricordarsi. Immane il servizio bar e l'accompagnamento

musicale che ha permesso sempre di ultimare la festa con i balli.

Dopo i primi anni la festa è stata spostata da Ottobre all'ultima domenica di Settembre in contemporanea con la festa religiosa per poter ricordare la consacrazione della nuova chiesa, l'ex cinema Sansovino. In seguito la Festa Popolare è stata fissata nella penultima domenica del mese di Settembre in modo da dividere i due momenti e poter così valorizzare la Santa Messa del mattino dell'ultima domenica del mese.

Ormai la nostra comunità si è abituata ai cambiamenti e non potevamo non averne uno anche quest'anno. La Festa Popolare del 2010 non sarà a Settembre, bensì il 4 Luglio, la prima Domenica del mese. Vari sono stati i motivi che hanno spinto gli organizzatori a questa innovazione ma soprattutto i problemi legati al tempo meteorologico; purtroppo da alcuni anni le previsioni atmosferiche non ci hanno accompagnato e la festa più volte è stata all'ultimo momento spostata di data se non addirittura annullata. Si è deciso per la prima domenica di Luglio anche perché in questo modo diventa un momento che segna la fine dell'anno pastorale e si può far festa insieme ai bambini, ai ragazzi e agli animatori dell'Estate ragazzi. La data della festa patronale rimarrà a Settembre e, dopo la Messa delle 11.30, ci sarà comunque un pranzo frugale per sta-

re insieme.

Sono passati tanti anni dalla prima festa, abbiamo visto tanti cambiamenti; si sono avvicinati nella preparazione, nello svolgimento e nella partecipazione moltissimi volontari. Anche coloro che hanno dato la disponibilità per l'organizzazione sono cambiati ma una cosa non è mai cambiata, il motivo vero di questa festa: il messaggio!

Una comunità cristiana operosa, in festa, che lavora per accogliere i fratelli e le sorelle gioiosamente con Cristo, in Cristo e per Cristo.

L'UOMO DEI DOLORI

Vittorio Previati

*Chi sei tu, o uomo dei dolori
che dal fimo ti presenti disteso,
di ferite pieno e dal corpo piagato?
Chi sei tu che turbi i cuori
di chi dalla tua immagine è preso
e guarda il tuo volto martoriato?*

*La tua immagine rivela
le ingiurie, le percosse, la sofferenza per
le ferite ai polsi, ai piedi, al costato.
Quando il tuo volto che svela
serenità, rassegnazione per l'ingiusta sentenza, voluta,
accettata e che per infinito amore hai subita.*

*Se leggo i Vangeli ed osservo te, uomo dei dolori,
vedo l'immagine di un Dio che carne si è fatto,
assumendo di servo la condizione,
per essere all'umanità più vicino, dentro ai cuori,
per stringere con le tue creature un patto
di salvezza, di guida alla perfezione.*

*Vedo in te, uomo della sofferenza,
un uomo offeso, schernito, flagellato e di spine coronato:
ingiustamente condannato a morte.
Crocifisso tra due ladroni, nell'indifferenza
di chi, col tuo sacrificio, ha salvato
da morte eterna, mutandogli la sorte.*

*Se nel fimo l'immagine impressa
ricorda il martirio di un Uomo,
rivedo Gesù, morto per strappare dal peccato l'umanità.
Gioisca del beneficio per la grazia che è concessa
a chi si converte e riceve in dono
il suo Corpo che lo salverà per l'eternità.*

Poesia scritta per l'Ostensione della Sindone del 1998

INCONTRO DEL PAPA CON I GIOVANI A TORINO

«Vivere e non vivacchiare»

Cari giovani di Torino!

Cari giovani che venite dal Piemonte e dalle Regioni vicine!

Sono veramente lieto di essere con voi, in questa mia visita a Torino per venerare la sacra Sindone. Vi saluto tutti con grande affetto e vi ringrazio per l'accoglienza e per l'entusiasmo della vostra fede. Attraverso di voi saluto l'intera gioventù di Torino e delle Diocesi del Piemonte, con una preghiera speciale per i giovani che vivono situazioni di sofferenza, di difficoltà e di smarrimento. Un particolare pensiero e un forte incoraggiamento rivolgo a quanti fra voi stanno percorrendo il cammino verso il sacerdozio, la vita consacrata, come pure verso scelte generose di servizio agli ultimi. Ringrazio il vostro Pastore, il Cardinale Severino Poletto, per le cordiali espressioni che mi ha rivolto e ringrazio i vostri rappresentanti che mi hanno manifestato i propositi, le problematiche e le attese della gioventù di questa città e di questa regione.



Venticinque anni fa, in occasione dell'Anno Internazionale della Gioventù, il venerabile e amato Giovanni Paolo II indirizzò una Lettera apostolica ai giovani e alle giovani del mondo, incentrata sull'incontro di Gesù col giovane ricco di cui ci parla il Vangelo (Lettera ai Giovani - 31 marzo 1985). Proprio partendo da questa pagina (cfr Mc 10,17-22; Mt 19,16-22), che

è stata oggetto di riflessione anche nel mio Messaggio di quest'anno per la Giornata Mondiale della Gioventù, vorrei offrirvi alcuni pensieri che spero possano aiutarvi nella vostra crescita spirituale e nella vostra missione all'interno della Chiesa e nel mondo. Il giovane del Vangelo - lo sappiamo - chiede a Gesù: "Che cosa devo fare per avere la vita eterna?". Oggi non è facile parlare di vita eterna e di realtà

COMPIERE
SCELTE DEFINITIVE

eterni, perché la mentalità del nostro tempo ci dice che non esiste nulla di definitivo: tutto muta, e anche molto velocemente. "Cambiare" è diventata, in molti casi, la parola d'ordine, l'esercizio più esaltante della libertà, e in questo modo anche voi giovani siete portati spesso a pensare che sia impossibile compiere scelte definitive, che impegnino per tutta la vita. Ma è questo il modo giusto di usare la libertà? E' proprio vero che per essere felici dobbiamo accontentarci di piccole e fugaci gioie momentanee, le quali, una volta terminate, lasciano l'amarezza nel cuore? Cari giovani, non è questa la vera libertà, la felicità non si raggiunge così. Ognuno di noi è creato non per compiere scelte provvisorie e revocabili, ma scelte definitive e irrevocabili, che danno senso pieno all'esistenza. Lo vediamo nella nostra vita: ogni esperienza bella, che ci colma di felicità, vorremmo che non avesse mai termine.

Dio ci ha creato in vista del "per sempre", ha posto nel cuore di ciascuno di noi il seme per una vita che realizzi qualcosa di bello e di grande. Abbiate il coraggio delle scelte definitive e vivetele con fedeltà! Il Signore potrà chiamarvi al matrimonio, al sacerdozio, alla vita consacrata, a un dono particolare di voi stessi: rispondetegli con generosità!

Nel dialogo con il giovane, che possedeva molte ricchezze, Gesù indica qual è la ricchezza più importante e

più grande della vita: l'amore. Amare Dio e amare gli altri con tutto se stessi. La parola amore - lo sappiamo - si presta a varie interpretazioni ed ha diversi significati: noi abbiamo bisogno di un Maestro, Cristo, che ce ne indichi il senso più autentico e più

profondo, che ci guidi alla fonte dell'amore e della vita. Amore è il nome proprio di Dio. L'Apostolo Giovanni ce lo ricorda: "Dio è amore", e aggiunge che "non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio". E "se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri" (1Gv 4,8.10.11). Nell'incontro con Cristo e nell'amore vicendevole sperimentiamo in noi la vita

stessa di Dio, che rimane in noi con il suo amore perfetto, totale, eterno (cfr 1Gv 4,12). Non c'è nulla, quindi, di più grande per l'uomo, un essere

mortale e limitato, che partecipare alla vita di amore di Dio. Oggi viviamo in un contesto culturale che non favorisce rapporti umani

profondi e disinteressati, ma, al contrario, induce spesso a chiudersi in se stessi, all'individualismo, a lasciar prevalere l'egoismo che c'è nell'uomo. Ma il cuore di un giovane è per natura sensibile all'amore vero. Perciò mi rivolgo con grande fiducia a ciascuno di voi e vi dico: non è facile fare della vostra vita qualcosa di bello e di grande, è impegnativo, ma con Cristo tutto è possibile!



CON CRISTO TUTTO È
POSSIBILE!

Nello sguardo di Gesù che fissa - come dice il Vangelo - con amore il giovane, cogliamo tutto il desiderio di Dio di stare con noi, di esserci vicino; c'è un desiderio di Dio del nostro sì, del nostro amore. Sì, cari giovani, Gesù vuole essere vostro amico, vostro fratello nella vita, il maestro che vi indica la via da percorrere per giungere alla

felicità. Egli vi ama per quello che siete, nella vostra fragilità e debolezza, perché, toccati dal suo amore, possiate essere trasformati. Vivete questo incontro con l'amore di Cristo in un forte rapporto personale con Lui; vivetelo nella Chiesa, anzitutto nei Sacramenti. Vivetelo nell'Eucaristia, in cui si rende presente il suo Sacrificio: Egli realmente dona il suo Corpo e il suo Sangue per noi, per redimere i peccati dell'umanità, perché diventiamo una cosa sola con Lui, perché impariamo anche noi la logica del donarsi. Vivetelo nella Confessione, dove, offrendoci il suo perdono, Gesù ci accoglie con tutti i nostri

limiti per darci un cuore nuovo, capace di amare come Lui. Imparate ad avere familiarità con la parola di Dio, a meditarla, specialmente nella lectio divina, la lettura spirituale della Bibbia. Infine, sappiate incontrare l'amore di Cristo nella testimonianza di carità della Chiesa. Torino vi offre, nella sua storia, splendidi esempi: seguiteli, vivendo concretamente la gratuità del servizio. Tutto nella comunità ecclesiale deve essere finalizzato a far toccare con mano agli uomini l'infinita carità di Dio. Cari amici, l'amore di Cristo per il giovane del Vangelo è il medesimo che egli ha per ciascuno di voi. Non è un amore confinato nel passato, non è un'illusione, non è riservato a pochi. Voi incontrerete questo amore e ne sperimenterete tutta la fecondità se

con sincerità cercherete il Signore e se vivrete con impegno la vostra partecipazione alla vita della comunità cristiana. Ciascuno si senta "parte viva" della Chiesa, coinvolto nell'opera di evangelizzazione, senza paura, in uno spirito di sincera armonia con i fratelli nella fede e in comunione con i Pastori, uscendo da una tendenza individualista anche nel vivere la fede, per respirare a pieni polmoni la bellezza di far parte del grande mosaico della Chiesa di Cristo.

Questa sera non posso non additarvi come modello un giovane della vostra Città: il beato Pier Giorgio Frassati, di cui quest'anno ricorre il ventesimo anniversario della beatificazione. La sua esistenza fu avvolta interamente dalla grazia e dall'amore di Dio e fu consumata, con serenità e gioia, nel servizio appassionato a Cristo e ai fratelli. Giovane come voi visse con grande impegno la sua formazione cristiana e diede la sua testimonianza di fede, semplice ed efficace. Un ragazzo affascinato dalla bellezza del Vangelo delle Beatitudini, che sperimentò tutta la gioia di essere amico di Cristo, di seguirlo, di sentirsi in modo vivo parte della Chiesa. Cari giovani, abbiate il coraggio di scegliere ciò che è essenziale nella vita! "Vivere e non vivacchiare" ripeteva il beato Pier Giorgio Frassati. Come lui, scoprite

che vale la pena di impegnarsi per Dio e con Dio, di rispondere alla sua chiamata nelle scelte fondamentali e in quelle quotidiane, anche quando costa! Il percorso spirituale del beato

Pier Giorgio Frassati ricorda che il cammino dei discepoli di Cristo richiede il coraggio di uscire da se stessi, per seguire la strada del Vangelo. Questo cammino dello spirito esigente voi lo vivete nelle parrocchie e nelle altre realtà ecclesiali; lo vivete anche nel pellegrinaggio delle

Giornate Mondiali della Gioventù, appuntamento sempre atteso. So che vi state preparando al prossimo grande raduno, in programma a Madrid nell'agosto 2011. Auspicio di cuore che tale straordinario evento, al quale spero possiate partecipare in tanti, contribuisca a far crescere in ciascuno l'entusiasmo e la fedeltà nel seguire Cristo e nell'accogliere con gioia il suo messaggio, fonte di vita nuova. Giovani di Torino e del Piemonte, siate testimoni di Cristo in questo nostro tempo! La sacra Sindone sia in modo del tutto particolare per voi un invito ad imprimere nel vostro spirito il volto dell'amore di Dio, per essere voi stessi, nei vostri ambienti, con i vostri coetanei, un'espressione credibile del volto di Cristo. Maria, che venerate nei vostri Santuari mariani, e san Giovanni Bosco, Patrono della gioventù, vi aiutino a seguire Cristo senza mai stancarvi. E vi accompagnino sempre la mia preghiera e la mia Benedizione, che vi dono con grande affetto. Grazie per la vostra attenzione!

GESU' VI AMA PER QUELLO CHE SIETE!



(La messa è il centro focale della vita di un cristiano, per questo motivo si è pensato di mettere a disposizione degli spunti di riflessione sul vero significato della celebrazione domenicale.)

Terminata la Liturgia della Parola¹, entriamo nella Liturgia Eucaristica. Nella Chiesa antica esisteva la consuetudine che il vescovo o il sacerdote dopo l'omelia esortasse i fedeli esclamando "Conversi ad Dominum" - volgetevi ora verso il Signore. L'assemblea allora si voltava verso oriente, nella direzione in cui sorge il sole in quanto segno di Cristo risorto. Dove per qualche ragione questo non era possibile, essi orientavano lo sguardo verso l'immagine di Cristo nell'abside oppure alla croce. In realtà quel gesto esteriore richiama un fatto interiore: la conversio, il dirigere l'anima verso Gesù Cristo e, in questo modo, verso il Dio vivente,

verso la luce vera. Tutta la nostra attenzione dopo l'ascolto della Parola infatti convergerà verso l'altare con il momento dell'offerterio; qui nuovi elementi entrano in gioco: si vede una mensa-altare che viene apparecchiata (ora, e non prima) con pane e vino, lo stesso pane e lo stesso vino che diventeranno corpo e sangue di Gesù. A questo punto solitamente si raccoglie l'elemosina da destinare ai poveri della comunità e per le necessità della chiesa sull'esempio delle prime comunità cristiane che mettevano in comune i loro beni². E' questa l'occasione in cui l'uomo restituisce al Signore i doni che Lui stesso gli ha dato. Ma non sarà la nostra Messa se non riporremo sull'altare quell'offerta che siamo noi stessi, per essere usati e trasfigurati da Dio. Siamo dunque noi che Dio chiede come offerta per continuare la Messa,

S. MESSA IN PILLOLE

di Valeria Costa

noi così come ci troviamo ora, hic et nunc, con tutto il cumulo delle gioie e delle ferite che ci portiamo dentro. Talvolta siamo così impegnati a frugare nel portafoglio alla ricerca di qualche spicciolo che smarriamo il significato di questo momento che non dovrebbe passare inosservato. Infatti non è sufficiente la moneta che deponiamo nel cesto per realizzare l'offerta, quello che ci viene chiesto è un gesto ben più radicale e coinvolgente, che in qualche modo corrisponda alla immolazione di Cristo in croce. Offrirci a Dio vuol dire consegnargli la nostra vita, vuol dire lasciarsi spogliare dalla nostra volontà di possesso e aprire quelle mani così istintivamente strette sui nostri tesori per dare e ricevere tutto da Dio. (Continua)

¹Cfr. Bollettino n° 1 Anno 13, pag. 7

²At 2,42-47

Harry Potter... tutta un'altra storia...

Sarà questo il tema che accompagnerà i nostri ragazzi per l'avventura di Estate Ragazzi che inizierà il 14 giugno per concludersi il 9 luglio. Come ormai da 9 anni a questa parte la nostra Comunità si prepara a vivere la fantastica esperienza di Estate Ragazzi che vede Animatori testimoni e non professionisti, felici

e gioiosi di accogliere bambini e ragazzi, pronti e preparati ad offrire loro un'esperienza di vita insieme, spinti dall'Amore di Dio per il prossimo.

Non si tratta solo di accogliere i ragazzi che i genitori, terminata la scuola, non saprebbero dove "sistemare" ma di una vera e propria esperienza educativa, evangelizzante; una vera e propria

Esperienza di Comunità - Esperienza di crescita - Esperienza divertente. Per tutti i bambini e ragazzi nati tra il 1997 e il 2003 allora si prepara un periodo davvero "magico". Harry Potter e i personaggi a lui collegati accompagneranno i nostri ragazzi in una divertente e pazzesca estate. Genitori state tranquilli: i vostri ragazzi sono in buone mani! Gli animatori dell'Estate ragazzi

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

A fine febbraio è stato eletto il Consiglio Pastorale Parrocchiale: è un organismo che sta alla base di ogni comunità e riveste un particolare significato sia dal punto di vista ecclesiale sia comunitario. E' un dono di Dio ed una richiesta del nostro Cardinale Arcivescovo in rispondenza al Concilio Vaticano II. Un impegno di servizio ecclesiale da parte dei consiglieri eletti ed un'offerta a tutti i parrocchiani di un punto di riferimento e di convergenza per una "pastorale d'insieme" in cui tutti i doni che lo Spirito Santo ci ha donato possono venire meglio utilizzati per l'utilità comune. Si tratta, in sostanza, di un servizio da offrire ai

fratelli per il bene di tutta la comunità parrocchiale. Il Consiglio pastorale parrocchiale (C.P.P.) è l'organismo nel quale parroco e laici promuovono insieme l'attività pastorale della parrocchia, un segno di comunione ecclesiale ed uno strumento di corresponsabilità fra i membri della stessa comunità parrocchiale.

I compiti del C.P.P. sono essenzialmente quattro. Studiare tutto quanto riguarda la pastorale della parrocchia nei suoi molteplici aspetti (evangelizzazione e catechesi, liturgia e vita sacramentale, testimonianza e carità, presenza cristiana nel territorio); individuare le esigenze pastorali

prioritarie; elaborare un programma pastorale annuale in sintonia con il programma diocesano e con gli orientamenti dell'unità pastorali; verificare periodicamente il cammino percorso. Membri del C.P.P. sono il parroco, i rappresentanti eletti dai gruppi caritativi, catechesi, giovani, liturgico, oratorio, un membro eletto dal consiglio parrocchiale affari economici, membri eletti dalla comunità parrocchiale, quelli designati dallo stesso parroco. Il consiglio si riunisce almeno quattro volte all'anno e le riunioni sono aperte a tutti i membri della comunità parrocchiale (come osservatori).

ESTATE RAGAZZI CAMPI ESTIVI

Le ore trascorse al computer aprono rapporti virtuali, ma uccidono quelli veri. L'esperienza estiva dell'estate ragazzi e dei campi apre a quelli veri, di cui ogni persona non può farne a meno. Imparare a fare i conti con i propri limiti, soffrendo, perdendo, vincendo, pensando; scoprire il valore della parola come anima del nostro vivere, amare, lavorare... ogni volta che la parola si è incrinata e sporcata, il mondo ha vacillato; il contatto con la natura... la scoperta del silenzio... di Dio come respiro della nostra vita... sono alcuni degli obiettivi dell'estate a dimensione umana e cristiana. Estate: un'occasione da non perdere!

ESTATE: UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

A tutti è offerta questa possibilità, anche a chi non è data la possibilità di uscire da Torino o staccare la spina; non un tempo vuoto di senso e di dignità, ma un tempo di recupero di ciò che è necessario per tutti. Che cosa? Ritrovarsi dentro come un tesoro stupendo, anche se fragile. Riscoprire la gioia della famiglia, dello stare insieme e di saper amare, ascoltare, ringraziare e sorridere. Aprirsi a Dio che non si stanca di cercarci e di invitarci a fidarci di Lui.

19 SETTEMBRE: grande festa perché ci ritroviamo a rituffarci nella vita quotidiana, a ricordare la nascita della comunità di S. Caterina da Siena, a rimetterci insieme dietro a Gesù.

CAMPI ESTIVI:

dal 6 al 10 luglio per ragazzi/e di prima e seconda media
dal 12 al 16 luglio per adolescenti di seconda e terza superiore
dal 16 al 20 luglio per adolescenti di terza media e prima superiore
dal 21 al 25 luglio per giovani dalla quarta superiore in poi..
dal 27 al 29 agosto per le famiglie

Cresima per adulti: chi fosse interessato si rivolga in ufficio parrocchiale (011731750) entro l'inizio di ottobre

Per sposarsi in chiesa: è previsto un percorso di riflessione sul senso del matrimonio cristiano. Rivolgersi in ufficio della parrocchia (011.731750)

Cammino di fede per i figli che desiderano conoscere Gesù e percorrere le tappe previste: le iscrizioni o le conferme al catechismo sono da fare in parrocchia nella settimana che va dal 20 al 25 settembre

ESTATE RAGAZZI: dal 14 giugno al 9 luglio, nei giorni della settimana dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 17. Una nutrita schiera di animatori volontari garantisce una presenza efficace e puntuale.

ORARIO S. MESSE

Feriale: ore 18,30. No il Lunedì

Festivo: LUGLIO - AGOSTO

ore 9,00 - 10,30

SETTEMBRE - GIUGNO

ore 8,45 - 10,15 - 11,30

Il 25 aprile 2010 una coppia storica "e non si offendano per questo" di Santa Caterina da Siena ha festeggiato il suo 40° anniversario di nozze. GIUSEPPINA e FRANCO MORTARINO, tra i fondatori e animatori più entusiasti del Gruppo Famiglia, meritano il caloroso abbraccio della nostra Comunità per la quale si sono sempre adoperati con la generosità e l'amore che sono loro caratteristica. Carissimi amici, tanti auguri sinceri, e che il vostro cammino di famiglia, fatto di momenti difficili alternati a momenti di gioia, ma sempre contrassegnato dalla presenza di DIO, continui ad essere segno per tutti noi.

BATTESIMI

Rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo
Benvenuti piccoli fratelli

2010

10. Amoroso Diego
11. Ripepi Viola
12. Manzo Federico
13. Zito Nicolò Giuseppe
14. Balsamo Serena
15. D'Agata Christian
16. Iodice Lorenzo
17. Cirillo Samuele
18. Butticè Andrea
19. D'Amico Federico Angelo
20. Angotti Beatrice Pia
21. Mazzoccoli Alessandro
22. Camillò Clara Elisa
23. Lesca Jessica Elena
24. Carezzato Mario
25. Belluco Sofia
26. Di Paolo Alessio
27. Pirota Rebecca
28. Paternò Nikolas Orazio Maria
29. Polo Aurora
30. Nesta Simone

DEFUNTI

Ci hanno lasciati per tornare alla casa del Padre

2010

16. David Luigina (82)
17. Carnevale Antonio (88)
18. Pintacuda Antonio (73)
19. Bellini Giuseppina (60)
20. Bernardelli Albino (73)
21. De Rosa Giustina (65)
22. Cocuzza Francesca (79)
23. Delcaro Giuseppina (88)
24. Mautino Ermelinda (93)
25. Lato Domenico (58)
26. Pisà Italo (86)
27. Pino Benedetto Giuseppe (79)
28. Giacobini Giuseppe (78)
29. Giacomelli Cataldo (51)
30. Figliano Giuseppa (96)
31. Massenzio Maria Teresa (90)
32. Valente Giuseppe (89)
33. Ruscica Carmelo (84)
34. Fundone Antonio (49)
35. Burtini Bruno (52)
36. Curto Angela (95)

MATRIMONI

Dio vi benedica e vi faccia crescere nell'amore

2010

1. Manzo Giovanni e Sicuranza Giuseppina
2. Simone Paolo Cristian e Vitale Stefania
3. Tomei Fabrizio e Di Nunzio Elena

CORRESPONSABILITA':

saremmo felici di conoscere il vostro pensiero sul bollettino, sia nel contenuto come nella forma.

la comunità è viva se ognuno nel suo piccolo partecipa: chi fosse disponibile ad offrire parte del suo tempo, delle sue competenze.. a favore della parrocchia, voglia parlarne a don Renato.

abbiamo bisogno di catechisti, animatori, coristi, musicisti, volontari per l'assistenza e per l'ordinaria manutenzione.....

chiediamo insieme al Signore la Grazia di crescere secondo la sua volontà.

ATTENZIONE!

Raccomandiamo a tutti di ricordare che nessuno, mai nessuno, viene mandato dalla parrocchia a benedire, a fare raccolta di soldi...

attenzione ai truffatori!

Direttore responsabile: Luca Gentile.

In questo numero hanno collaborato: Franca Brognara, Valeria Corradi, Pia Deidda, Carmen Eterno, Cristina Pelissero, Antonio Bonina, Marcella Rago, Enrico Cancian.

Progettazione e realizzazione grafica: Bruna Bellò

Foto di: Campanelli, Bonina, Lombreschi.